

COMMENTO AL PROGRAMMA DI FINANZA PUBBLICA DI +EUROPA

Sommario: Il programma di +Europa depositato presso il Ministero dell'Interno comporta misure espansive (taglio della tassazione, investimenti in ricerca) stimabili in 69 miliardi di euro, con coperture identificate in modo sufficientemente specifico (misure di riduzione della spesa e delle spese fiscali) per 66 miliardi di euro, con un effetto leggermente negativo sull'avanzo primario (circa 0,2 punti di Pil al 2022). Il programma di +Europa comprende anche altre misure, che mirano a un congelamento della spesa in termini nominali per cinque anni, ma alcune di queste non sono sufficientemente dettagliate e non sono state incluse.

Il quadro di finanza pubblica di +Europa prevede una rapida discesa del debito da 131,6 per cento del Pil nel 2017 a 109,1 per cento nel 2022. Tuttavia, alcune ipotesi (sull'andamento del differenziale tra tasso di crescita e tassi di interesse, sulla discrepanza tra aumento del debito e deficit, sulle possibili entrate da privatizzazioni) sono relativamente ottimistiche. Tenendo conto anche del seppur piccolo eccesso di nuove iniziative rispetto alle coperture individuate, centrare gli obiettivi di debito fissati richiederebbe individuare ulteriori risparmi per 35 miliardi di euro al 2022. In assenza di queste il debito al 2022 scenderebbe meno di quanto previsto, fermandosi al 127 per cento del Pil.

STIME DEGLI EFFETTI DELLE MISURE NEL PROGRAMMA DI +EUROPA

La Tavola 1 riassume le principali misure del programma di +Europa che comportano una riduzione di spesa o un aumento delle entrate pari a 66 miliardi di euro (3,3 punti percentuali di Pil nel 2022). La misura principale riguarda il congelamento della spesa nominale al livello attuale che, secondo il programma, dovrebbe comportare un risparmio pari a 49 miliardi a fine legislatura. Tuttavia i tagli di spesa specificati in modo sufficientemente chiaro sono pari a 14,4 miliardi. Si prevedono inoltre maggiori entrate dovute all'eliminazione dell'aliquota IVA intermedia (22 miliardi) e all'eliminazione di altre *tax expenditures* (per ulteriori 19,6 miliardi secondo le stime dell'Osservatorio).

Tra le misure espansive il programma prevede una riduzione delle aliquote IRPEF e IRES che genererebbe minor gettito pari a 50 miliardi nel 2022. Le maggiori spese previste nel programma riguardano, tra le altre, un aumento degli investimenti in ricerca e una riforma del welfare, destinata ai giovani (5 miliardi).

IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA DI +EUROPA

+Europa ha inviato all'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani le informazioni relative ai propri obiettivi di finanza pubblica per il quinquennio 2018-2022 (Tavola 2).

In particolare, il quadro programmatico di +Europa prevede:

- Ipotesi prudenti sul tasso di crescita del Pil reale, che scende dall'1,5 per cento nel 2017 allo 0,9 nel 2022, anche alla luce della politica fiscale mirata al consolidamento dei conti pubblici. Le ipotesi sull'inflazione sono però piuttosto ottimistiche (ricalcando quelle della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza di ottobre 2017 – NADEF). La crescita del Pil nominale è più bassa rispetto alle previsioni ufficiali del ministero, ma resta comunque nella media del quinquennio leggermente più elevata del tasso di interesse medio sul debito (Tavole 2, ultima riga), il che faciliterebbe la discesa del rapporto tra debito e Pil.
- Il congelamento della spesa nominale comporterebbe una crescita sostenuta dell'avanzo primario (che raggiungerebbe il 5,2 per cento del Pil nel 2022), garantendo così il pareggio di bilancio già nel 2019 e il raggiungimento di un surplus di quasi il 2 per cento del Pil nel 2022.
- Il debito è previsto scendere dal 131,6 per cento del Pil nel 2017 a 109,1 per cento nel 2022, per effetto di avanzi primari consistenti e di forti entrate da privatizzazioni (pari a una media annuale di 26 miliardi nel quinquennio).

Il quadro programmatico di +Europa presenta tre principali criticità:

1. Prevede un taglio della spesa primaria rispetto al Pil piuttosto consistente, ma, come discusso, alcune misure non sono adeguatamente specificate, facendo riferimento a un generico congelamento della spesa in termini nominali.
2. Il piano di privatizzazioni comporta dismissioni del patrimonio immobiliare e la vendita di società quotate per importi molto elevati, che potrebbe essere difficile realizzare, soprattutto per quanto riguarda le entrate da vendita del patrimonio immobiliare.
3. Non tiene conto del fatto che, secondo le informazioni implicite nella NADEF, il debito nel periodo 2018-20 aumenterebbe di circa 55 miliardi più rapidamente di quanto coerente con l'andamento del deficit e delle entrate da privatizzazione per un insieme di motivi (si veda la nota dell'Osservatorio CPI "La trasparenza dei conti pubblici: 55 miliardi di troppo" e il successivo commento del Ministero dell'Economia e delle Finanze).¹

Con ipotesi di privatizzazioni e andamento dell'inflazione meno ottimistiche di quelle di +Europa, e senza ulteriori fonti di copertura, il rapporto debito pubblico-Pil scenderebbe al 127 per cento nel 2022, contro il 109,1 previsto da +Europa.²

¹ <http://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-la-trasparenza-dei-conti-pubblici-55-miliardi-di-troppo>

² Si è ipotizzato un differenziale fra tasso di interesse e tasso di crescita del Pil pari a 0,5, un livello comunque più basso di quello registrati negli ultimi 30 anni, anche se più alto del valore assunto nel quadro di +Europa. Inoltre, si è ipotizzato un valore delle privatizzazioni pari alla metà di quello previsto da +Europa.

Appendice

QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PROPOSTE NEL PROGRAMMA DI +EUROPA

Il programma ufficialmente depositato da +Europa presso il Ministero dell'Interno denominato "Programma elettorale di +Europa con Emma Bonino – Centro Democratico" si può trovare ai siti (http://dait.interno.gov.it/documenti/trasparenza/Doc/63/63_Prog_Elettorale.pdf) e (<https://piueuropa.eu/programma/>).

Le misure proposte da +Europa sono state quantificate sulla base del programma ufficiale, integrato da ulteriori informazioni fornite all'Osservatorio.

Le misure quantificate sono elencate nella Tavola 1.

Tavola 1: Quantificazione delle misure

Le stime riportate indicano l'effetto dopo 5 anni sul livello delle entrate e delle spese conseguenti alle proposte del programma di +Europa
(valori in miliardi di euro)

Misure espansive		Coperture	
<i>Minori entrate</i>		<i>Maggiori entrate</i>	
Riduzione aliquote IRPEF	45,4 ¹	Eliminazione aliquota IVA al 10%	22,0 ¹
Riduzione aliquota IRES	4,7 ¹	Introduzione tassa sulla prima casa	4,5 ¹
Allargamento regime dei minimi partite IVA	2,1 ²	Proventi legalizzazione cannabis	3,0 ¹
		Concessioni demaniali	2,0 ¹
		Eliminazione <i>tax expenditures</i>	19,6
		<i>di cui:</i>	
		sussidi alle aziende	15,0 ¹
		interessi passivi e oneri su mutui	1,0 ⁶
		combustibili fossili	2,2 ⁶
		imposta di registro prima casa	1,4 ⁶
<hr/>		<hr/>	
<i>Maggiori spese</i>		<i>Minori spese</i>	
Investimenti in ricerca	7,0 ³	Revisione della spesa	14,4
Aumento Fondo Sociale Europeo	1,7 ⁴	<i>di cui:</i>	
Rifinanziamento Piano <i>Made in Italy</i>	0,2 ⁵	acquisto di beni e servizi	4,2 ¹
Fondo Centrale di Garanzia	2,0 ¹	spesa militare	3,9 ¹
Rafforzamento Istituti Tecnici	0,4 ¹	Forze di polizia e prefetture	1,5 ¹
Riforma del welfare	5,0 ¹	spese per ICT	2 ¹
		partecipate	0,8 ¹
		aiuti a cinema e ippica	1,5 ¹
		tagli a numero e remunerazioni dirigenti pubblici	0,5 ⁷
Totale	68,5	Totale	65,5

1 Stime di +Europa

2 Cambio di regime fiscale per redditi di impresa e dei professionisti da 29.000 mila a 60.000 euro di fatturato con aliquota al 5 per cento (dati MEF 2016).

3 Calcolata come la maggiore spesa pubblica in ricerca che sarebbe necessaria per mantenere la proporzione attuale tra spesa pubblica e spesa totale in ricerca, qualora quest'ultima fosse pari al 3 per cento del Pil come indicato nel programma di +Europa

4 La misura prevede l'aumento della spesa pro capite destinata al fondo, fino a raggiungere la media europea

5 Legge di bilancio 2018

6 Rapporto annuale sulle spese fiscali, MEF, 2017

7 Proposte per una revisione della spesa pubblica (2014-2016)

Tavola 2: Il quadro programmatico di +Europa
 (valori in miliardi di euro, ove non diversamente specificato)

	2017*	2018	2019	2020	2021	2022
Pil reale (variazione percentuale)	1,5	1,2	1	1,5	0,9	0,9
Deflatore del Pil (variazione percentuale)	0,6	1,6	1,9	2,1	2,0	2,0
Pil nominale (variazione percentuale)	2,1	2,8	2,9	3,6	2,9	2,9
Livello del Pil nominale	1.717	1.765	1.817	1.883	1.937	1.994
Spesa primaria	777,7	777,6	777,6	777,6	777,6	777,6
a Spesa primaria (in % del Pil)	45,3	44,1	42,8	41,3	40,1	39,0
Entrate totali	807,1	820,6	848,3	846,0	862,8	882,0
b Entrate totali (in % del Pil)	47	46,5	46,7	44,9	44,5	44,2
c Avanzo primario (<i>b-a</i>) (in % del Pil)	1,7	2,4	3,9	3,6	4,4	5,2
d Interessi (in % del Pil)	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4	3,3
Indebitamento netto (<i>c-d</i>) (in % del Pil)	-2,1	-1,2	0,4	0,1	1,0	1,9
Privatizzazioni		19	22	26	30	34
Debito pubblico ipotesi (in % del Pil)	131,6	129,0	124,6	119,5	114,6	109,1
Tasso di interesse medio sul debito	2,9	2,8	2,8	2,9	2,9	3,0
Differenziale tasso di interesse medio sul debito-tasso di crescita del Pil	0,8	0,0	-0,1	-0,7	0,0	0,1

*I dati per il 2017 provengono dalla NADEF